

Preghiera

O Padre, che hai inviato il tuo Figlio a insegnare con autorità la tua via e a liberarci dalle potenze del male, fa' che sperimentiamo l'intima gioia di affidarci unicamente a te, per testimoniare con la vita la nostra fede. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Testo: Mc 1,21-28

²¹*Giunsero a Cafàrnao e subito Gesù, entrato di sabato nella sinagoga, insegnava.*
²²*Ed erano stupiti del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi.* ²³*Ed ecco, nella loro sinagoga vi era un uomo posseduto da uno spirito impuro e cominciò a gridare,* ²⁴*dicendo: «Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!».* ²⁵*E Gesù gli ordinò severamente: «Taci! Esci da lui!».* ²⁶*E lo spirito impuro, straziandolo e gridando forte, uscì da lui.* ²⁷*Tutti furono presi da timore, tanto che si chiedevano a vicenda: «Che è mai questo? Un insegnamento nuovo, dato con autorità. Comanda persino agli spiriti impuri e gli obbediscono!».* ²⁸*La sua fama si diffuse subito dovunque, in tutta la regione della Galilea.*

Contesto:

Siamo nel contesto della «giornata di Cafarnaò» (1,21-39), ove Gesù compie la sua missione di evangelizzatore del Regno di Dio (1,14-15). Cafarnaò, una cittadina presso il lago di Galilea. Centro fiorente di commercio tra la Siria e la Palestina. Qui abita Simone. Cafarnaò sarà la nuova città di Gesù.

Nel brano Marco non fa altro che riconoscere l'attività specifica del Messia e il segno chiaro dell'instaurarsi della *autorità* divina che vince il potere del male.

La giornata si svolge di sabato, un giorno sacro per gli ebrei e per Gesù stesso. In questo giorno, sottolinea l'evangelista Marco, Gesù insegna e pratica un esorcismo.

Nasce tra i presenti un'ondata di stupore, che si fa domanda e insieme fama circa Gesù-Maestro, a proposito della novità della sua dottrina, dell'autorità nel proporla, del mistero della sua persona.

All'interno del brano, ci sono due domande che ci permettono di esaminare la nostra vita ordinaria.

Commento al testo:

vv. 21-22: *Giunsero a Cafàrnao e subito Gesù, entrato di sabato nella sinagoga, insegnava. ²²Ed erano stupiti del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi.*

Gesù entra nella sinagoga, è un luogo normale di raduno degli ebrei per la preghiera, la lettura e il commento della sacra scrittura che il giorno di sabato: ogni membro dell'assemblea adulto poteva alzarsi e leggere e commentare il testo sacro. Fin qui tutto normale, Marco però ci dice una differenza: *“egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi”*. Gesù non si limita a commentare la parola di Dio. Il termine autorità, usato da Marco, indica un attributo esclusivo di Dio conseguente alla sua signoria sul mondo. L'insegnamento di Gesù ha la stessa “autorità”, ossia “potere” della Parola di Dio, perché Egli è la Parola! Non è solo una parola sapienziale, con una certa abilità retorica, ma è una parola che copia ciò che dice, e questo lo dimostra ciò che avviene dopo:

vv. 23-24: *Ed ecco, nella loro sinagoga vi era un uomo posseduto da uno spirito impuro e cominciò a gridare, ²⁴dicendo: «Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!».*

Questa scena appunto mette in evidenza due cose: la prima è che tra il bene di Dio e il male di satana non ci può essere nessuna minima relazione; *“che vuoi, cosa c'è tra noi Gesù...”*; la seconda, che la presenza di Gesù, Parola di Dio e verità assoluta di Dio, il male spesso nascosto del mondo viene smascherata. Infatti l'aggettivo “impuro” denota una situazione di opposizione a Dio che non un giudizio morale. Tutto ciò che si oppone a Dio in noi e rimane nascosto o lontano dalla presenza di Cristo nella nostra vita, è impuro. Gesù è venuto a rovinare distruggere ogni impurità e male che c'è nel cuore dell'uomo e lo fa sempre se ognuno di noi si mette in maniera autentica alla sua presenza.

La liturgia, la preghiera personale, ogni forma di devozione, deve metterci alla presenza del Signore che ha vinto il male e la morte. Se nel nostro itinerario di preghiera non sperimentiamo la gioia della presenza di Cristo, non è più preghiera cristiana e peggio ancora pensiamo di aver compiuto i nostri cosiddetti “atti di pietà” ma senza aver sperimentato la liberazione e la purificazione del male il quale inesorabilmente rimarrà sempre nascosto in noi!

vv. 25-27: *E Gesù gli ordinò severamente: «Taci! Esci da lui!».* ²⁶*E lo spirito impuro, straziandolo e gridando forte, uscì da lui. ²⁷Tutti furono presi da timore, tanto che si chiedevano a vicenda: «Che è mai questo? Un insegnamento nuovo, dato con autorità. Comanda persino agli spiriti impuri e gli obbediscono!».*

La parola di Gesù ha la stessa autorità ed anche qui abbiamo una manifestazione dell'identità di Gesù, per questo il male reagisce rompendo il segreto messianico.

Lo spirito del male è un intruso nell'uomo, nella creatura di Dio. Infatti Gesù parla al singolare, si rivolge al nemico che è dentro l'uomo. Vuole fare zittire la menzogna. Gesù con la sua parola, con un comando secco e perentorio lo fa uscire.

L'autorità di Gesù è messa in riferimento esplicito all'azione di esorcismo; i presenti si domandano con stupore e interesse chi è Gesù: *“un insegnamento nuovo, dato con autorità. Comanda persino agli spiriti impuri e gli obbediscono”*.

La Parola di Dio appare nuova, autoritaria. È parola che rinnova, che ricrea, che riporta l'uomo all'originaria volontà di Dio, al “principio”. La sua efficacia è unica, non solo perché sana, guarisce, sradica il male ma perché riconduce l'uomo alla sua fonte originaria. Dio.

L'impegno di Gesù contro le forze del male non è riferito solo all'episodio appena narrato, ma nell'intenzione dell'evangelista si estende a tutta la sua attività e alla sua missione. Purtroppo gli scribi non staranno a guardare, un giorno diranno che Gesù è posseduto da uno spirito impuro.

v. 28: La sua fama si diffuse subito dovunque, in tutta la regione della Galilea.

L'opera di Gesù incomincia ad attirare l'attenzione generale. Dal timore si passa alla fama che si espande a macchia d'olio, come se fosse già l'annuncio evangelico che “si diffondeva sempre più” (At 6,7) e ovunque fino ad arrivare a noi, oggi.

Domande per la riflessione personale:

- ✓ In quale personaggio del vangelo mi identifico: nel popolo che sta nella sinagoga, nel posseduto dal demonio, desideroso di essere guarito...?
- ✓ L'autorità di Gesù così come descritta da Marco e la novità del suo insegnamento cosa mi dicono, come la sento l'autorità di Gesù nella mia vita?
- ✓ Nel mio itinerario di preghiera, sperimento la bellezza di stare con il Signore che mi libera e mi guarisce dalle mie impurità oppure sento la preghiera a volte noiosa e ripetitiva?

Grazia da Chiedere nella preghiera personale:

Concedimi Signore di sentire la tua presenza e la tua autorità nella mia vita e nel mio cammino e riconoscerti per ciò che sei, il Signore che ha vinto il male e la morte.

Per la preghiera personale: Salmo 46 (45)

